



COMUNE DI MEOLO

PROVINCIA DI VENEZIA

BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020

NOTA INTEGRATIVA

Indice

Premessa

1 Il Bilancio Finanziario 2018-2020

- 1.1 Gli equilibri generali ed i criteri di valutazione
 - 1.1.1 - Gli equilibri di competenza
 - 1.1.2 - Gli equilibri di cassa
- 1.2 Fondo pluriennale vincolato FPV
- 1.3 Fondo crediti di dubbia esigibilità FCDE
- 1.4 Nuove regole di finanza pubblica

2 Le risorse finanziarie

- 2.1 Analisi delle entrate
 - 2.1.1 - Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa
 - 2.1.2 - Titolo 2 - Trasferimenti correnti
 - 2.1.3 - Titolo 3 - Entrate extratributarie
 - 2.1.4 - Titolo 4 - Entrate in conto capitale
 - 2.1.5 - Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie
 - 2.1.6 - Titolo 6 - Accensione prestiti
 - 2.1.7 - Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere
 - 2.1.8 - Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro

3 La spesa

- 3.1 Analisi delle spese
 - 3.1.1 - Titolo 1 - Spese correnti
 - 3.1.2 - Titolo 2 - Spese in conto capitale
 - 3.1.3 - Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie
 - 3.1.4 - Titolo 4 - Rimborso prestiti
 - 3.1.5 - Titolo 5 - Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere
 - 3.1.6 - Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro

4 Servizi a domanda individuale

5 Parametri obiettivi ai fini dell'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario

6 Partecipazioni

- 6.1 Le società ed enti partecipati

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020

Premessa

Dal 2015 è entrata in vigore, dopo un periodo di sperimentazione della durata di tre esercizi (2012-2014), la riforma della contabilità degli enti locali, ad opera del D.Lgs. 118/2011, successivamente modificato ed integrato, proprio in esito ai risultati ottenuti dalla sperimentazione, dal D.Lgs. 126/2014.

L'ingresso previsto dal Legislatore nella nuova contabilità armonizzata è risultato graduale: nell'anno 2015, infatti, gli enti che non hanno partecipato al periodo di sperimentazione hanno avuto l'obbligo di adeguare la gestione ai nuovi principi contabili armonizzati: tutti i fatti gestionali (*transazioni elementari*) sono stati gestiti quindi secondo le regole contabili nuove. Sono invece stati mantenuti con pieno valore autorizzatorio gli schemi di bilancio già in uso, ovvero quelli previsti dal DPR 194/1996, affiancando, a soli fini conoscitivi, quelli previsti dal D.Lgs. 118/2011.

Dal 2016 la riforma entra a pieno regime: tutti gli enti locali, sia quelli che hanno partecipato alla sperimentazione, sia quelli che non hanno partecipato, abbandonano definitivamente i vecchi schemi ed adottano esclusivamente gli schemi armonizzati.

Il nostro Ente non ha partecipato al periodo di sperimentazione previsto dall'art. 78 del D.Lgs. 118/2011, e pertanto nel 2015 ha applicato i principi contabili armonizzati e mantenuto gli schemi di bilancio "non armonizzati".

Dal 2016 l'Ente adotta i nuovi schemi di bilancio: da qui la necessità di redigere ed approvare la presente nota integrativa, prevista dal nuovo principio applicato della programmazione – punto 9.11 di cui all'allegato 4/1 del D.Lgs. 118/2011.

Numerose sono state le modifiche apportate dal nuovo sistema contabile armonizzato, sia sotto il profilo finanziario-contabile, sia per quanto attiene agli aspetti programmatori e gestionali.

Tra le innovazioni apportate, si richiamano quelle maggiormente significative:

- il Documento Unico di Programmazione DUP che ha sostituito la Relazione Previsionale e Programmatica, ampliandone inoltre le finalità;
- schemi di bilancio strutturati diversamente, in coerenza con gli schemi di bilancio previsti per le amministrazioni dello Stato, con una diversa struttura di entrate e spese;
- reintroduzione della previsione di cassa per il primo esercizio del bilancio di previsione;
- diversa disciplina delle variazioni di bilancio: aumentano le casistiche e si modificano le competenze; ad esempio, vengono introdotte le variazioni compensative all'interno di categorie di entrata e macroaggregati di spesa, di competenza dei dirigenti, viene attribuita la competenza per le variazioni relative agli stanziamenti di cassa in capo alla giunta comunale;
- vengono adottati nuovi principi contabili, tra cui quello di sicuro maggior impatto è quello della competenza finanziaria potenziata;
- viene prevista la disciplina del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), secondo regole precise;
- viene introdotto il piano dei conti integrato sia a livello finanziario che a livello economico-patrimoniale;
- la struttura del bilancio armonizzato risulta più sintetica rispetto allo schema previgente; l'unità elementare di voto sale di un livello. Le entrate sono classificate in titoli e tipologie, anziché in titoli, categorie e risorse, mentre le spese sono classificate in missioni, programmi e titoli, sostituendo la precedente struttura per titoli, funzioni, servizi e interventi.

Ulteriore novità per tutti gli enti è che dal 2016 al bilancio di previsione deve essere allegata una **nota integrativa**, contenente i seguenti elementi:

- 1) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;

- 2) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente e dei relativi utilizzi;
- 3) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- 4) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- 5) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- 6) il pareggio di bilancio;
- 7) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- 8) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale.

Le previsioni triennali di entrata e di spesa rispettano i principi contabili dell'annualità, dell'unità, dell'universalità, dell'integrità, della veridicità, dell'attendibilità, della correttezza, della chiarezza e comprensibilità, della significatività e rilevanza, della flessibilità, della congruità, della prudenza, della coerenza, della continuità, della costanza, della comparabilità, della verificabilità, della neutralità, della pubblicità, dell'equilibrio di bilancio e della competenza finanziaria.

La previsione degli stanziamenti di entrata corrente è stata formulata sulla base del criterio della storicità con riferimento alle risultanze rilevabili dagli ultimi esercizi, considerata l'immutabilità delle aliquote e il mantenimento delle tariffe dei servizi. In particolare, i criteri utilizzati possono così riassumersi, con riferimento alle poste di entrata più significative:

- Imposta comunale sugli immobili e Tassa sui servizi indivisibili - gettito calcolato applicando le aliquote d'imposta deliberate dal Consiglio Comunale, sul valore del patrimonio immobiliare desunto indirettamente dai versamenti effettuati nell'ultimo esercizio disponibile;
- Tassa sui Rifiuti - gettito desunto dalle tariffe calcolate nel piano finanziario del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani, in misura necessaria a garantire la integrale copertura dei costi di esercizio;
- Addizionale IRPEF - entro i limiti minimo e massimo ricavabili dalla stima ministeriale desumibile dal foglio di calcolo disponibile sul portale del federalismo municipale, applicando le aliquote deliberate dal Consiglio Comunale (8 per mille);
- Imposta di Pubblicità - sulla base del gettito dell'ultimo esercizio disponibile;
- Fondo di Solidarietà - sulla scorta dei dati provvisori per l'anno 2018, pubblicati nel sito del Ministero dell'Interno - Direzione Centrale Finanza locale ;

Trasferimenti dello Stato - sono stati previsti i seguenti trasferimenti compensativi:

- a) IMU su terreni agricoli e fabbricati rurali ai sensi dell'articolo 1, comma 711, della legge 147/2013 nella misura concessa nell'anno 2016;
 - b) Trasferimenti compensativi minori introiti addizionale comunale all'IRPEF
 - c) IMU su immobili merce (articolo 3, D.L. 102/2013 e D.M. 20/6/2014)
 - d) IMU sugli immobili di categoria D (cosiddetti imbullonati);
 - e) Contributo stima gettito ICI 2009/2010 (articolo 3, comma 3, D.P.C.M. 10/03/2017);
 - f) Contributo compensativo minori introiti cittadini AIRE (art. 9-bis, D.L. n. 47 del 28/03/2014);
- Trasferimenti correnti dello Stato per interventi finalizzati - nella misura spettante nell'anno 2017;
 - Proventi per violazioni alla circolazione stradale - nella misura annua rilevabile dai rendiconti di gestione dell'ultimo triennio;
 - Fitti attivi - sulla base dei contratti di locazione in corso;
 - Proventi TOSAP - sulla base dell'ultimo anno, tenuto conto della tendenza evidenziata nell'ultimo triennio;
- Altre entrate correnti - sulla base del gettito storicamente realizzato, ponderato con il criterio della prudenza.

Le previsioni di spesa corrente sono state improntate ai seguenti criteri di valutazione:

- Spese di personale - sulla base dei contratti di lavoro dipendente in corso, tenuto conto di pensionamenti programmati, oltre alla spesa di circa euro 40 mila per l'ipotesi di rinnovo del contratto di lavoro 2016/2018 ed in coerenza con il programma triennale di fabbisogno del personale dell'ente;
- Forniture per acquisto beni - sulla base delle effettive disponibilità finanziarie;
- Utenze - sulla base del fabbisogno espresso dagli uffici per il funzionamento dei servizi;
- Interessi e mutui - sulla base delle delegazioni di pagamento rilasciate;
- Appalti di servizi - sulla base dei contratti pluriennali in corso;
- Trasferimento al ASL n. 4, in misura congrua alla quota capitaria annua stabilita dall'assemblea consortile;
- Spese per l'acquisto, manutenzione, noleggio e l'esercizio di autovetture - nei limiti di cui all'articolo 5, comma 2, del D.L. 95/2012;
- Spese per missioni - nei limiti di cui all'articolo 6, comma 12, del D.L. 78/2010;
- Fondo di riserva - nei limiti di cui all'articolo 166, comma 2 ter del D.Lgs 267/2000;
- Fondo crediti di dubbia esigibilità - si rinvia all'apposito paragrafo;

I proventi delle concessioni edilizie sono previsti in linea con lo stanziamento dell'esercizio 2017.

I proventi delle concessioni cimiteriali sono previsti sulla base del gettito registrato negli esercizi precedenti.

L'utilizzo delle entrate in conto capitale rimane, comunque, subordinato alla concreta realizzazione della previsione di entrata, per il tramite del visto di copertura finanziaria da rilasciare ai sensi dell'articolo 153, comma 5, del Testo Unico 18 agosto 2000, n. 267.

Per la programmazione relativa al saldo di finanza pubblica ci si è attenuti a quanto previsto dalla L.164/2016 e dalla legge di bilancio 2017 (L.232/2016), la quale ha stabilito (articolo 1 - commi 463-508) che *“Per gli anni 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali.”*

Stanti gli ampi contenuti dei sopra ricordati documenti, la presente nota integrativa si limita a presentare i contenuti previsti dal principio contabile della programmazione, laddove ne ricorrano i presupposti descrittivi.

1. IL BILANCIO FINANZIARIO 2018-2020

Il bilancio finanziario è il documento nel quale sono riportate tutte le previsioni di entrata e di spesa riferite all'esercizio. Esso è stato formulato secondo le disposizioni del D.Lgs.118/2011, integrato con il D. Lgs. 126/2014 e redatto secondo lo schema previsto nell'allegato 9 al D.Lgs. 118 sopra citato.

Nelle seguenti tabelle sono evidenziate le componenti complessive del bilancio finanziario 2018- 2020.

| TITOLI DELL' ENTRATA | 2018 | 2019 | 2020 |
|--|---------------------|---------------------|---------------------|
| AVANZO e FONDI | 140.823,91 | 136.433,65 | 131.986,54 |
| TITOLO 1- Entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa | 3.102.750,00 | 3.082.750,00 | 3.082.750,00 |
| TITOLO 2 - Trasferimenti correnti | 329.600,00 | 329.600,00 | 329.600,00 |
| TITOLO 3 - Entrate extratributarie | 777.100,00 | 773.100,00 | 773.100,00 |
| TITOLO 4 - Entrate in conto capitale | 123.292,00 | 123.292,00 | 123.292,00 |
| TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie | 0 | 0 | 0 |
| TITOLO 6 - Accensione prestiti | 0 | 0 | 0 |
| TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere | 300.000,00 | 300.000,00 | 300.000,00 |
| TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro | 665.000,00 | 665.000,00 | 665.000,00 |
| Totale | 5.438.565,91 | 5.410.175,65 | 5.405.728,54 |

| TITOLI DELLA SPESA | 2018 | 2019 | 2020 |
|--|---------------------|---------------------|---------------------|
| DISAVANZO | | | |
| TITOLO 1 - Spese correnti | 3.999.986,73 | 3.988.439,64 | 3.980.571,92 |
| TITOLO 2 - Spese in conto capitale | 123.292,00 | 123.292,00 | 123.292,00 |
| TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziarie | 0 | 0 | 0 |
| TITOLO 4 - Rimborso prestiti | 209.463,27 | 197.010,36 | 204.878,08 |
| TITOLO 5 - Chiusura anticipaz. da istituto tesoriere | 440.823,91 | 436.433,65 | 431.986,54 |
| TITOLO 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro | 665.000,00 | 665.000,00 | 665.000,00 |
| Totale | 5.438.565,91 | 5.410.175,65 | 5.405.728,54 |

Per quanto riguarda le poste iscritte nell'entrata alla voce "Avanzo e fondi" con valori a scalare nel triennio, si tratta delle somme che annualmente diminuiscono il risultato di amministrazione dell'importo necessario alla restituzione dell'anticipazione di liquidità ottenuta dalla Cassa DDPP nell'anno 2014 (DL 35/2013) per pagamenti di debiti certi, liquidi ed esigibili (quota capitaria ASL).

Dette somme, aggiunte allo stanziamento previsto al Titolo 7, pareggiano il totale degli importi iscritti al Titolo 5 della spesa, così definiti:

a) potenziale anticipazione di cassa da parte del Tesoriere per € 300.000,00 (uguale alla somma in entrata al Titolo 7),

b) importo dell'anticipazione di cui sopra (che per l'anno 2018 corrisponde ad € 140.823,91), il quale non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

1.1 GLI EQUILIBRI GENERALI ED I CRITERI DI VALUTAZIONE

Il bilancio è suddiviso in quattro parti. Ciascuna di esse evidenzia un particolare aspetto della gestione ed un proprio equilibrio finanziario.

Il bilancio corrente, comprende le entrate e le spese necessarie ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, nonché le spese correnti una tantum che non si ripeteranno nell'anno successivo.

Il bilancio investimenti, comprende tutte le somme destinate alla realizzazione di opere pubbliche ed all'acquisto di beni mobili, la cui utilità va oltre l'esercizio.

Il bilancio anticipazioni, comprende poste di entrata e di spesa relative alle eventuali anticipazioni dell'istituto Tesoriere, destinate ad assicurare liquidità all'Ente senza alterare la gestione corrente e quella degli investimenti. L'attivazione di questo finanziamento a breve è prevista per fronteggiare temporanee carenze di liquidità rispettando in tal modo le scadenze di pagamento.

Infine il bilancio per conto terzi è formato da poste compensative di entrata e di spesa. Comprende tutte quelle operazioni effettuate dall'ente in nome e per conto di altri soggetti. Rientrano in questa fattispecie a titolo esemplificativo e non esaustivo le ritenute d'imposta sui redditi effettuate dal Comune come sostituto d'imposta, le somme anticipate per il servizio economato, i depositi cauzionali.

Per garantire la flessibilità del bilancio è previsto un fondo di riserva conforme ai limiti di cui all'art. 166 comma 2 ter del Dlgs 267/2000 che prevede uno stanziamento non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio (nel caso specifico, per l'anno 2018, importo di € 21.678,03 è corrispondente allo 0,54 % delle spese correnti, al netto di quelle coperte dall'utilizzo del fondo pluriennale vincolato).

1.1.1 DIMOSTRAZIONE DEGLI EQUILIBRI DI COMPETENZA

Bilancio corrente

| ENTRATA | | 2017 | 2018 | 2019 |
|--|---|---------------------|---------------------|---------------------|
| TITOLO 1- Entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa | + | 3.102.750,00 | 3.082.750,00 | 3.082.750,00 |
| TITOLO 2 - Trasferimenti correnti | + | 329.600,00 | 329.600,00 | 329.600,00 |
| TITOLO 3 - Entrate extratributarie | + | 777.100,00 | 773.100,00 | 773.100,00 |
| Fondo Pluriennale Vincolato per finanziamento spese correnti | + | | | |
| Entrate correnti che finanziano spese di investimento | - | | | |
| Entrate in c/capitale che finanziano spese rimborso prestiti | + | | | |
| A) totale entrate correnti | | 4.209.450,00 | 4.185.450,00 | 4.185.450,00 |
| Oneri di urbanizzazione per finanziamento spese correnti | + | | | |
| Totale entrate bilancio corrente | | 4.209.450,00 | 4.185.450,00 | 4.185.450,00 |

| SPESA | | 2017 | 2018 | 2019 |
|---|---|---------------------|---------------------|---------------------|
| TITOLO I - Spese correnti | + | 3.999.986,73 | 3.988.439,64 | 3.980.571,92 |
| TITOLO 4 - Rimborso prestiti | + | 209.463,27 | 197.010,36 | 204.878,08 |
| | | | | |
| Disavanzo amministrazione da riaccertamento | + | | | |
| B) totale spese titoli I,IV | + | 4.209.450,00 | 4.185.450,00 | 4.185.450,00 |
| Totale spese bilancio corrente | | 4.209.450,00 | 4.185.450,00 | 4.185.450,00 |

Bilancio investimenti

| ENTRATA | | 2017 | 2018 | 2019 |
|---|---|-------------------|-------------------|-------------------|
| TITOLO 4- Entrate in conto capitale | + | 123.292,00 | 123.292,00 | 123.292,00 |
| TITOLO 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie | + | | | |
| TITOLO 6 - Accensione mutui e altri finanziamenti | + | | | |
| Fondo Pluriennale Vincolato per finanziamento spese in conto capitale | + | | | |
| Avanzo di amministrazione presunto per spese di investimento | + | | | |
| Entrate correnti che finanziano spese di investimento | + | | | |
| Entrate in c/capitale che finanziano spese rimborso prestiti | - | | | |
| A) totale entrate conto capitale | | 123.292,00 | 123.292,00 | 123.292,00 |
| Oneri di urbanizzazione per finanziamento spese correnti | - | | | |
| Totale entrate bilancio | | 123.292,00 | 123.292,00 | 123.292,00 |

| SPESA | | 2017 | 2018 | 2019 |
|--|---|-------------------|-------------------|-------------------|
| TITOLO 2 - Spese in conto capitale | + | 123.292,00 | 123.292,00 | 123.292,00 |
| TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziarie | + | | | |
| Disavanzo amministrazione da riaccertamento | + | | | |
| B) totale spese titoli II, III | | 123.292,00 | 123.292,00 | 123.292,00 |
| Totale spese bilancio investimenti | | 123.292,00 | 123.292,00 | 123.292,00 |

1.1.2 GLI EQUILIBRI DI CASSA

L'art. 162, comma 6, del D.Lgs. 267/2000, prevede che il bilancio di previsione garantisca un fondo di cassa finale non negativo.

L'Ente presenta un fondo di cassa iniziale presunto dell'esercizio 2018 pari ad € 724.815,07.

La stima degli incassi per l'annualità 2018, strettamente correlata alle previsioni di competenza e ai residui presunti, è pari a € 7.472.952,78.

Analogamente la stima dei pagamenti, strettamente correlata alle previsioni di competenza e ai residui presunti, è pari a € 7.916.482,50.

In conseguenza di quanto sopra si può prevedere un fondo di cassa finale pari a € 281.285,35

Tale previsione potrà essere suscettibile di modifiche in corso d'anno, originate sia dalla chiusura definitiva dell'esercizio 2017 e dalle fisiologiche variazioni del bilancio finanziario, che dalle variazioni connesse a modifiche correlate ad una diversa attuazione degli interventi di spesa o ad una diversa tempistica di erogazione delle somme da parte di enti terzi.

1.2 FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (FPV)

Il fondo pluriennale vincolato (F.P.V.) è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Nel bilancio di previsione il Fondo Pluriennale Vincolato in entrata finanzia le spese già impegnate negli esercizi precedenti per le quali si verifica l'esigibilità nell'anno, e il Fondo Pluriennale Vincolato in uscita, costituito dalla quota di risorse accertate nell'esercizio in corso o negli esercizi precedenti a copertura di spese già impegnate ma che devono essere imputate agli esercizi successivi in base al criterio dell'esigibilità.

Il Fondo Pluriennale Vincolato per l'esercizio finanziario 2018, distinto in parte corrente e parte investimenti, sarà oggetto di definizione successiva, in sede di riaccertamento ordinario dei residui, da predisporre ai fini dell'approvazione del rendiconto della gestione 2017. Solo dopo tale verifica, l'eventuale fondo potrà essere applicato al bilancio di previsione 2018 nel suo esatto e definitivo ammontare.

1.3 FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' (FCDE)

Una delle principali novità del nuovo ordinamento contabile introdotto dal decreto legislativo n.118/2011 è quella relativa all'obbligatorietà di prevedere un accantonamento annuo al Fondo crediti di dubbia esigibilità.

Detto fondo è un fondo rischi diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste e accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio. In occasione del bilancio di previsione è quindi necessario individuare le categorie di entrate stanziare che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione, dopo di che si procede al calcolo per ciascuna entrata della quota da accantonare, mediante l'applicazione delle formule matematiche contenute nel principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 del D.Lgs 118/2011.

A tal fine, è stanziata nel bilancio di previsione un'apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento della riscossione - media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata - nei cinque esercizi precedenti.

Non sono comunque oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che sono accertate per cassa.

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Nella sottoriportata tabella e in quelle allegate al bilancio, è illustrata la composizione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità di questo Ente, per gli esercizi del bilancio finanziario 2018-2020.

ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA' (bilancio di previsione)

| DENOMINAZIONE | Anni | Stanziamiento | Accantonamento minimo di legge | Accantonamento effettivo dell'Ente | Metodo |
|---|------|---------------|--------------------------------|------------------------------------|--------|
| IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA' | 2018 | 10.000,00 | 3.427,50 | 3.427,50 | A |
| | 2019 | 10.000,00 | 3.884,50 | 3.884,50 | |
| | 2020 | 10.000,00 | 4.341,50 | 4.341,50 | |
| IMU SPERIMENTALE - ATTIVITA' DI ACCERTAMENTO | 2018 | 80.000,00 | 27.420,00 | 27.420,00 | A |
| | 2019 | 60.000,00 | 23.307,00 | 23.307,00 | |
| | 2020 | 60.000,00 | 26.049,00 | 26.049,00 | |
| IMPOSTA SUI SERVIZI COMUNALI - TASI - ATTIVITA' DI ACCERTAMENTO | 2018 | 35.000,00 | 11.996,25 | 11.996,25 | A |
| | 2019 | 35.000,00 | 13.595,75 | 13.595,75 | |
| | 2020 | 35.000,00 | 15.195,25 | 15.195,25 | |
| TASSA PER L'OCCUPAZIONE DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE (TOSAP) | 2018 | 20.000,00 | 6.855,00 | 6.855,00 | A |
| | 2019 | 20.000,00 | 7.769,00 | 7.769,00 | |
| | 2020 | 20.000,00 | 8.683,00 | 8.683,00 | |
| DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI | 2018 | 2.000,00 | 685,5 | 685,5 | A |
| | 2019 | 2.000,00 | 776,9 | 776,9 | |
| | 2020 | 2.000,00 | 868,3 | 868,3 | |
| SANZIONI AMMINISTRATIVE PER VIOLAZIONE DEL CODICE STRADALE | 2018 | 80.000,00 | | | A |
| | 2019 | 80.000,00 | | | |
| | 2020 | 80.000,00 | | | |
| SANZIONI AMMINISTRATIVE PER VIOLAZIONI REGOLAMENTI E ORDINANZE COMUNALI | 2018 | 7.000,00 | | | A |
| | 2019 | 7.000,00 | | | |
| | 2020 | 7.000,00 | | | |
| FITTI REALI DI FABBRICATI | 2018 | 52.000,00 | 1.630,20 | 1.630,20 | A |
| | 2019 | 52.000,00 | 1.847,56 | 1.847,56 | |
| | 2020 | 52.000,00 | 2.064,92 | 2.064,92 | |
| FITTO CASERMA DEI CARABINIERI | 2018 | 12.000,00 | 376,2 | 376,2 | A |
| | 2019 | 12.000,00 | 426,36 | 426,36 | |
| | 2020 | 12.000,00 | 476,52 | 476,52 | |
| CANONI DI LOCAZIONE PER CONVENZIONE UTILIZZO ALLOGGI PER EMERGENZA ABITATIVA LOSSON | 2018 | 14.700,00 | 460,85 | 460,85 | A |
| | 2019 | 14.700,00 | 522,29 | 522,29 | |
| | 2020 | 14.700,00 | 583,74 | 583,74 | |

| | | | | | |
|--|------|------------|-----------|-----------|--|
| TOTALE GENERALE FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' | 2018 | 312.700,00 | 52.851,50 | 52.851,50 | |
| | 2019 | 292.700,00 | 52.129,36 | 52.129,36 | |
| | 2020 | 292.700,00 | 58.262,23 | 58.262,23 | |
| TOTALE FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE | 2018 | 312.700,00 | 52.851,50 | 52.851,50 | |
| | 2019 | 292.700,00 | 52.129,36 | 52.129,36 | |
| | 2020 | 292.700,00 | 58.262,23 | 58.262,23 | |
| FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE ISCRITTO IN USCITA | 2018 | | | 70.000,00 | |
| | 2019 | | | 70.000,00 | |
| | 2020 | | | 70.000,00 | |
| DIFFERENZA FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE | 2018 | | | 17.148,50 | |
| | 2019 | | | 17.870,64 | |
| | 2020 | | | 11.737,77 | |

Il fondo è stato calcolato secondo quanto stabilito dal principio contabile con riferimento all'andamento delle entrate (accertamenti/incassi) nel quinquennio precedente, utilizzando il metodo della media semplice e risulta così ripartito:

| | ANNO 2018 | ANNO 2018 | ANNO 2019 |
|---|-----------|-----------|-----------|
| Fondo crediti calcolato con il metodo della media semplice - % accantonamento (principio 4/2) | 75% | 85% | 95% |
| Accantonamento obbligatorio | 52.851,50 | 52.129,36 | 58.262,23 |
| Accantonamento previsto | 70.000,00 | 70.000,00 | 70.000,00 |

1.4 NUOVE REGOLE DI FINANZA PUBBLICA

La legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), all'articolo 1, comma 707, commi da 709 a 713, comma 716 e commi da 719 a 734, ha previsto, per gli enti territoriali, nuove regole di finanza pubblica che sostituiscono la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali e i previgenti vincoli delle regioni a statuto ordinario, nelle more dell'entrata in vigore della legge 24 dicembre 2012, n. 243, in materia di "Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione" in coerenza con gli impegni europei.

A decorrere dal 2016 e fino all'attuazione della citata legge n. 243 del 2012, gli enti territoriali concorrono al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica con il conseguimento di un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali.

La nuova disciplina prevede che, per la determinazione del saldo valido per la verifica del rispetto dell'obiettivo di finanza pubblica, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 degli schemi di bilancio previsti dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3 del medesimo schema di bilancio.

La Legge n. 164 del 12 agosto 2016, pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 201 del 29 agosto 2016, ha apportato importanti modifiche alle regole del pareggio di bilancio, introdotte dalla Legge n. 243/2012 e che disciplinano il vincolo di finanza pubblica a partire dall'esercizio finanziario 2017.

Il provvedimento ha allentato sensibilmente i vincoli di finanza pubblica andando di fatto a consolidare, seppure con alcune rilevanti distinzioni, il meccanismo di calcolo del saldo di bilancio utile ai fini del rispetto del pareggio di bilancio dell'anno 2016.

Come disposto dalla legge 11.12.2016, n. 232 (legge di bilancio 2017) i comuni, le province, le città metropolitane e le province autonome di Trento e Bolzano, devono allegare al bilancio di previsione un prospetto dimostrativo delle previsioni di competenza triennale rilevanti ai fini della verifica del rispetto del saldo di finanza pubblica.

Il saldo quale differenza fra entrate finali e spese finali come eventualmente modificato ai sensi del patto regionale orizzontale e patto nazionale orizzontale, deve essere non negativo.

Per gli anni 2018-2020 nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il FPV di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento.

Pertanto la previsione di bilancio e le successive variazioni devono garantire il rispetto del saldo obiettivo.

In caso di mancato conseguimento del saldo, nell'anno successivo a quello dell'inadempienza:

- a) l'ente locale è assoggettato ad una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio o del fondo di solidarietà comunale in misura pari all'importo corrispondente allo scostamento registrato
- b) nell'anno successivo a quello di inadempienza l'ente non può impegnare spese correnti, in misura superiore all'importo dei corrispondenti impegni dell'anno precedente ridotti dell'1%.

c) nell'anno successivo a quello di inadempienza l'ente non può ricorrere all'indebitamento per gli investimenti.

e) nell'anno successivo a quello di inadempienza l'ente non può procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. E' fatto altresì divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della presente disposizione. Le regioni, le città metropolitane e i comuni possono comunque procedere ad assunzioni di personale a tempo determinato, con contratti di durata massima fino al 31 dicembre del medesimo esercizio, necessari a garantire l'esercizio delle funzioni di protezione civile, di polizia locale, di istruzione pubblica e del settore sociale nel rispetto dei limiti di spesa di cui al primo periodo del comma 28 dell'art.9 del D.L. 31/5/2010 n.78;

f) nell'anno successivo a quello di inadempienza, il presidente, il sindaco e i componenti della giunta in carica nell'esercizio in cui è avvenuta la violazione, sono tenuti a versare al bilancio dell'ente il 30 per cento delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza spettanti nell'esercizio della violazione.

Le nuove regole

L'art. 9 della Legge n. 243/2012 è fortemente ridimensionato dalla Legge n. 164/2016. Infatti spariscono i quattro vincoli di cassa e di competenza della parte corrente e in conto capitale delle entrate e delle spese finali, che ricordiamo sono rappresentate rispettivamente dai primi 5 titoli delle entrate e dai primi 3 titoli della spesa, che vengono sostituiti da un unico e più abbordabile obiettivo rappresentato dal valore non negativo in termini di competenza del saldo tra le entrate e le spese finali. Quindi vengono definitivamente abbandonati dei vincoli, mai entrati in vigore, che rischiavano di creare molti problemi ai Comuni.

La legge di bilancio 2017 (L.232/2016) ha stabilito (articolo 1 - commi 463-508) che *“Per gli anni 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali.”*

Per quanto concerne il conseguimento del saldo positivo in termini di competenza, da parte del Comune di Meolo, si rinvia al prospetto di seguito allegato, ai sensi dell'art. 1, comma 712 della legge di stabilità 2016:

| DESCRIZIONE VOCI | 2018 | 2019 | 2020 |
|--|--------------|--------------|--------------|
| A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1+A2+A3)) | | | |
| A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali) | | | |
| A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali) | | | |
| A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali) | | | |
| B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa | 3.102.750,00 | 3.082.750,00 | 3.082.750,00 |
| C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica | 329.600,00 | 329.600,00 | 329.600,00 |
| D) Titolo 3 - Entrate extratributarie | 777.100,00 | 773.100,00 | 773.100,00 |
| E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale | 123.292,00 | 123.292,00 | 123.292,00 |
| F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attivita` finanziarie | | | |
| G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI | | | |
| H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5) | 3.929.986,73 | 3.918.439,64 | 3.910.571,92 |
| H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato | 3.999.986,73 | 3.988.439,64 | 3.980.571,92 |
| H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali) | | | |
| H3) Fondo crediti dubbia esigibilita` di parte corrente | 70.000,00 | 70.000,00 | 70.000,00 |
| H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione) | | | |
| H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) | | | |

| | | | |
|---|------------|------------|------------|
| I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4) | 123.292,00 | 123.292,00 | 123.292,00 |
| I1) Titolo 2 - Spese in c/capitale al netto del fondo pluriennale vincolato | 123.292,00 | 123.292,00 | 123.292,00 |
| I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziarie da debito (solo per il 2016) | | | |
| I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale | | | |
| I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) | | | |
| L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1+L2) | | | |
| L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato | | | |
| L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali) | | | |
| M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI | | | |
| N) EQUILIBRIO DI BILANCIO (N=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M) | 279.463,27 | 267.010,36 | 274.878,08 |

2. RISORSE FINANZIARIE

In questo capo sono evidenziate le risorse finanziarie complessive previste per l'annualità 2018, suddivise secondo la classificazione del bilancio.

Le stesse sono confrontate con le somme relative alla prima annualità del bilancio precedente, ovvero il 2017.

I valori indicati per quest'ultimo anno si riferiscono agli stanziamenti assestati, mentre per il 2018 si riferiscono alle previsioni iniziali.

| TITOLI DELL' ENTRATA | 2018 | % | 2017 | % |
|---|---------------------|----------|---------------------|----------|
| AVANZO e FONDI | 140.823,91 | 2,59% | 271.134,96 | 4,34% |
| TITOLO 1 - Entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa | 3.102.750,00 | 57,05% | 3.150.252,86 | 50,41% |
| TITOLO 2 - Trasferimenti correnti | 329.600,00 | 6,06% | 359.398,91 | 5,75% |
| TITOLO 3 - Entrate extratributarie | 777.100,00 | 14,29% | 930.652,58 | 14,89% |
| TITOLO 4 - Entrate in conto capitale | 123.292,00 | 2,27% | 472.911,18 | 7,57% |
| TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie | 0 | 0,00% | 0,00 | 0,00% |
| TITOLO 6 - Accensione prestiti | 0 | 0,00% | 0,00 | 0,00% |
| TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere | 300.000,00 | 5,52% | 300.000,00 | 4,80% |
| TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro | 665.000,00 | 12,23% | 765.000,00 | 12,24% |
| Totale | 5.438.565,91 | 1 | 6.249.350,49 | 1 |

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31/12/2017

Il risultato di amministrazione al 31/12/2017 è stimato in € 601.037,35.

Di questi, € 374.407,83 rappresentano la quota accantonata, a sua volta così composta:

- € 206.000,00 accantonamenti a fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2017
- € 15.776,04 fondo rischi residui datati (*)
- € 10.000,00 fondo spese legali
- € 4.473,75 destinati al pagamento dell'indennità di fine mandato del Sindaco
- € 3.000,00 fondo rinnovi contrattuali
- € 145.158,04 quota rimborso anticipo liquidità Cassa DD.PP.

Rimangono disponibili € 216.629,52.

(*) trattasi di somme derivanti da sentenze giudiziarie ante 2010 favorevoli all'Ente, per le quali sono in corso le operazioni di recupero.

2.1 ANALISI DELLE ENTRATE

Le entrate sono suddivise per titoli, secondo la fonte di provenienza, a loro volta articolati in tipologie e categorie:

a) le tipologie, individuano la natura dell'entrata nell'ambito di ciascuna fonte (all'interno delle entrate tributarie: imposte e tasse, compartecipazione di tributi, fondi perequativi, nei trasferimenti: da amministrazioni pubbliche da amministrazioni oppure locali, per le entrate extratributarie da vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni, derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità interessi e rimborsi ecc ecc);

b) le categorie, dettagliano l'oggetto dell'entrata: ad esempio Imu, imposta di soggiorno, trasferimenti dalla regione, Sanzioni del codice della strada, ecc.

L'analisi delle entrate di un bilancio è importante non solo perché una corretta politica delle entrate migliora la possibilità di raggiungere gli obiettivi che l'Amministrazione si propone - qualunque essi siano - ma anche perché imposizione fiscale e politica tariffaria hanno ricadute non neutre sul benessere complessivo dei cittadini.

2.1.1 ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA

Le entrate di questo titolo sono suddivise in 2 tipologie: tributi e fondi perequativi.

La **tipologia 1.01** "Imposte, tasse e proventi assimilati" riunisce tutte le forme di prelievo effettuate direttamente dall'ente nell'esercizio della propria capacità impositiva.

Le principali imposte previste in questa tipologia sono:

- l'IMU, applicata su tutti gli immobili diversi dall'abitazione principale (ad esclusione dei medesimi rientranti tra gli immobili di "lusso"), il cui gettito previsto per il 2018 ammonta a € 540.000,00, in riduzione rispetto al 2017, oltre a € 80.000,00, previsti a titolo di recupero dell'evasione sulla medesima;

- l'addizionale comunale IRPEF - istituita con il decreto legislativo n. 360 del 30/9/98. L'aliquota, confermata anche per il 2018, è pari dallo 0,8%. Il gettito previsto, tenuto conto degli importi incassati per gli anni 2015, 2016 e 2017, nonché sulla scorta delle stime effettuate tramite il portale del federalismo fiscale, ammonta ad € 660.000,00;

- la Tassa sui rifiuti (TARI), prudenzialmente iscritta in bilancio, salvo eliminazione in rettifica in caso di introduzione della tariffa puntuale con totale affidamento del servizio all'esterno, la cui previsione per il 2018 ammonta a € 814.000,00;

- la Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche (TOSAP) € 20.000,00.

Nella **tipologia 3.01** "Fondi perequativi da Amministrazioni centrali", viene allocato il Fondo di solidarietà, che per il nostro Comune viene previsto in € 710.000,00, comprensivo della quota sostitutiva per abrogazione della TASI.

2.1.2 ENTRATE DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DELLO STATO, DELLA REGIONE E DI ALTRI ENTI PUBBLICI

Le entrate di questo titolo sono suddivise in 5 tipologie, con riferimento ai soggetti eroganti e comprendono principalmente contributi finalizzati a spese correnti predeterminate.

2.1.3 ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Le entrate di questo titolo sono previste per complessivi € 773.700,00 e sono suddivise in 5 categorie con riferimento alla loro natura.

La **Tipologia 1** "Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni" ammonta ad € 1.557.820,00 di cui le voci più significative sono:

- diritti di segreteria (servizi demografici, urbanistica, contratti, altri diversi) € 32.600,00;
- proventi dai servizi scolastici ed educativi (trasporti) pari a € 58.000,00;
- proventi da impianti fotovoltaici 65.000,00;
- proventi dai servizi relativi assistenza domiciliare € 48.000,00;
- proventi da impianti sportivi e palestre € 43.000,00;

- proventi dai cimiteri e dei servizi funebri € 4.000,00;
- fitti da fabbricati e terreni € 80.300,00;
- canoni per installazione antenne telefonia € 11.000,00;
- rimborso da gestione esterna servizio mensa (CIR) €9.000,00

La **tipologia 2** “Proventi derivanti dall’attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti” € 87.000,00. Le voci, al lordo del relativo fondocredito, sono le seguenti:

- proventi infrazioni codice della strada € 80.000,00
- proventi infrazioni regolamenti comunali € 7.000,00

La **tipologia 3** “Interessi attivi” comprende il valore complessivo delle entrate di natura finanziaria riscosse dall’ente, come gli interessi attivi sulle somme depositate in tesoreria unica, sui conti correnti bancari e postali. Considerato l’esiguo o nullo interesse attivo riconosciuto all’Ente, l’importo totale previsto è di € 100,00.

La **tipologia 4** “Altre entrate da redditi di capitale”, comprende i dividendi da partecipazioni societarie per una previsione di € 136.000,00 (dividendi per € 50000,00 e una compensazione economica da convenzionamento per i servizi distribuzione gas per € 86.000,00) con l’attribuzione al Comune di una componente variabile a seguito della determinazione dei criteri di valutazione del “Valore Industriale Residuo” o “VIR” delle reti attraverso cui viene prestato il servizio.

Categoria 5 “Rimborsi e altre entrate correnti” prevede uno stanziamento € 251.400,00.

Le poste più significative di questa categoria sono:

- Rimborso da civilmente obbligati e non autosufficienti per ricoveri in istituti di assistenza € 65.000,00;
- IVA per servizi e attività commerciali, per una previsione di € 100.000,00 a cui corrisponde pari importo tra le spese correnti.
- Rimborso servizio Segreteria comunale in convenzione con i Comuni di Cona e Zenson di Piave, per complessivi € 63.000,00

2.1.4 ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Le entrate di questo titolo sono suddivise in 5 tipologie con riferimento alla loro natura ed alla loro fonte di provenienza.

Sono rappresentate dalle entrate derivanti da contributi agli investimenti da parte di enti pubblici e privati destinati a spese in conto capitale, dalla vendita del patrimonio immobiliare e mobiliare dell’ente, da alienazioni di beni materiali ed immateriali, da altre tipologie di entrate destinate a spese in conto capitale (permessi di costruire e relative sanzioni), da trasferimenti da parte di imprese partecipate.

Le poste costitutive per € 123.292,00 sono rappresentate da:

- a) concessioni cimiteriali per € 25.000,00;
- b) proventi per concessioni edilizie e cessione aree, per € 76.200,00
- c) proventi da alienazione a riscatto di immobili abitativi per € 22.092,00.

2.1.5 ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA’ FINANZIARIE

In questo titolo sono indicate le entrate derivanti da alienazioni di attività finanziarie, quali l’alienazione di azioni e partecipazioni, di quote di fondi di investimento e di titoli obbligazionari, la riscossione di crediti di breve termine ed i prelievi dai conti di deposito di indebitamento a carico dell’Ente.

Il nostro Comune non ha entrate di questo tipo.

2.1.6 ACCENSIONE PRESTITI

In questo titolo sono indicate le entrate previste e derivanti dall’accensione di mutui destinati a finanziare le spese in conto capitale.

Per il triennio 2018-2020 non si prevedono accensioni di prestiti.

Ancora in riduzione, in termini di spesa corrente, per rimborso prestiti e interessi (da 620 mila del 2013 a

343 nel 2017, per ridursi a 320 mila per il 2018).

Informazioni sui contratti relativi a strumenti finanziari derivati

Il comma 8 dell'art. 62 della L. 133/2008 prevede che gli enti locali alleghino al bilancio di previsione e al bilancio consuntivo una nota informativa che evidenzi gli oneri e gli impegni finanziari, rispettivamente stimati e sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Il Comune di Meolo non ha in corso né viene previsto il ricorso a detti contratti.

2.1.7 ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO CASSIERE/TESORIERE

Questo titolo comprende le entrate derivanti dalle anticipazioni effettuate dall'Istituto tesoriere, per fare fronte a momentanee carenze di cassa dell'Ente.

Viene inserita una quota per anticipazione di cassa da parte del Tesoriere, pareggiando per l'importo di € 300.000,00 in entrata e uscita, dando atto comunque che per il triennio 2018-2020 non è previsto il ricorso ad anticipazioni.

2.1.8 ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

Questo titolo comprende le entrate derivanti da operazioni o da servizi effettuati per conto di terzi.

3. LA SPESA

3.1 ANALISI DELLE SPESE

Voci di spesa

Le spese, in bilancio, sono così rappresentate:

- Spesa corrente (titolo I) destinata a finanziare la gestione ordinaria.
- Spesa in conto capitale o di investimento (titolo II) destinata a finanziare opere pubbliche e beni immobili che producono benefici ripetuti nel tempo.
- Spesa per incremento attività finanziarie (titolo III) destinata alle acquisizioni di attività finanziarie, di azioni e partecipazioni, concessioni di crediti.
- Spesa per rimborso prestiti (titolo IV) destinata a restituire le quote capitali dei mutui o prestiti, cioè le spese che il Comune deve sostenere per i mutui accesi e i prestiti obbligazionari contratti negli anni precedenti.
- Chiusura delle anticipazioni dall'istituto tesoriere/cassiere (titolo V).
- Spesa per servizi per conto terzi (titolo VII) ossia la partita di giro che il Comune paga per incassarla per lo stesso importo successivamente.

Come sono classificate le spese

Le spese sono aggregate in missioni e programmi:

a) le missioni, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi perseguiti dalle amministrazioni utilizzando le risorse finanziarie, umane e strumentali a ciò destinate; sono definite anche tenendo conto di quelle individuate per il bilancio dello stato (istruzione pubblica, politiche del sociale, difesa territorio e dell'ambiente ecc.);

b) i programmi, esprimono gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni (ad esempio la missione istruzione pubblica è suddivisa nei seguenti programmi: istruzione prescolastica, altri ordini di istruzione non universitaria, servizi ausiliari all'istruzione, diritto allo studio).

Ogni programma è sua volta ripartito in macroaggregati che identificano la natura della spesa, ovvero forniscono i dettagli di come si spendono i soldi.

Ai fini della gestione e rendicontazione i macroaggregati sono ripartiti in capitoli e articoli, che troveranno la loro rappresentazione nel Piano Esecutivo di Gestione (PEG).

Quindi, leggendo il bilancio, è possibile sapere, ad esempio, quanto il Comune spende per i servizi erogati agli anziani nell'ambito delle politiche sociali.

Il bilancio di previsione, per la parte spesa, ha carattere autorizzatorio, fissa cioè il limite agli impegni di spesa. Ciò significa che ogni volta che si verificano necessità diverse da quelle deliberate dal Consiglio Comunale, occorre sottoporre al Consiglio stesso una variazione di bilancio.

In questa sezione viene effettuata un'analisi delle spese per titoli nel loro dettaglio per l'annualità 2018. I titoli della spesa sono i seguenti:

- titolo 1 - Spese correnti: comprendono le spese per funzionamento e la gestione dei servizi erogati dall'ente come asili, scuole, assistenza, cultura, spese per stipendi, manutenzioni ordinarie, utenze, ecc.;

- titolo 2 - Spese in conto capitale: sono spese per gli investimenti ovvero tutte quelle necessarie per la costruzione, la manutenzione straordinaria di opere pubbliche (strade, scuole, uffici, edifici pubblici, ecc.), i trasferimenti di capitale e i costi di progettazione di opere pubbliche, l'acquisto di beni strumentali come automezzi, software, hardware, arredi, ecc.;

- titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie: destinate alle acquisizioni di attività finanziarie, di azioni e partecipazioni, concessioni di crediti;

- titolo 4 - Spese per rimborso prestiti: sono i rimborsi delle quote capitali dei mutui contratti per finanziare gli investimenti;

- titolo 5 - Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere: sono spese effettuate per la restituzione delle eventuali anticipazioni erogate dall'istituto tesoriere, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità;

- titolo 7 - uscite per conto terzi e partite di giro: sono le spese che il comune effettua per conto di terzi ed hanno sempre un uguale corrispettivo nella parte entrata. Principalmente includono il riversamento allo Stato delle ritenute effettuate sia sugli stipendi del personale quale sostituto d'imposta sia a titolo di IVA per effetto dell'istituto dello split payment e del reverse charge.

| TITOLI DELLA SPESA | 2018 | % | 2017 | % |
|--|---------------------|----------|---------------------|----------|
| DISAVANZO DI | | 0,00% | | 0,00% |
| TITOLO 1 - Spese correnti | 3.999.986,73 | 73,55% | 4.340.668,73 | 66,97% |
| TITOLO 2 - Spese in conto capitale | 123.292,00 | 2,27% | 730.563,71 | 11,27% |
| TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziarie | 0,00 | 0,00% | 0,00 | 0,00% |
| TITOLO 4 - Rimborso prestiti | 209.463,27 | 3,85% | 199.837,31 | 3,08% |
| TITOLO 5 - Chiusura anticipazione istituto tesoriere | 440.823,91 | 8,11% | 445.158,04 | 6,87% |
| TITOLO 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro | 665.000,00 | 12,23% | 765.000,00 | 11,80% |
| Totale | 5.438.565,91 | 1 | 6.481.227,79 | 1 |

3.1.1 SPESE CORRENTI

Le spese correnti (titolo I) comprendono le spese relative alla gestione ordinaria dei servizi pubblici, e si distinguono, come previsto dai macroaggregati, in spese per il personale, acquisto di beni e servizi, utilizzo di beni di terzi, erogazione di contributi, interessi passivi, imposte e tasse, rimborsi vari. Tra le spese correnti sono inclusi anche i fondi crediti dubbia esigibilità, il fondo di riserva ed il fondopassività potenziali.

L'ammontare di dette spese per l'annualità 2018 è pari a € 3.999.986,73.

La spesa è articolata per macroaggregati come segue:

| TITOL0 1 - Spese correnti per macroaggregati | 2018 | % | 2017 | % |
|---|---------------------|----------|---------------------|----------|
| 1 - Redditi da lavoro dipendente | 1.021.500,00 | 25,54% | 1.035.277,58 | 23,85% |
| 2 - Imposte e tasse a carico dell'ente | 113.350,00 | 2,83% | 121.523,19 | 2,80% |
| 3 - Acquisto di beni e servizi | 2.000.664,00 | 50,02% | 2.118.719,30 | 48,81% |
| 4 - Trasferimenti correnti | 505.600,00 | 12,64% | 542.600,00 | 12,50% |
| 5 - Trasferimenti di tributi | 0 | 0,00% | 0 | 0,00% |
| 6 - Fondi perequativi | 0 | 0,00% | 0 | 0,00% |
| 7 - Interessi passivi | 105.194,70 | 2,63% | 114.159,68 | 2,63% |
| 8 - Altre spese per redditi da capitale | 500 | 0,01% | 500 | 0,01% |
| 9 - Rimborsi e poste correttive delle entrate | 3.500,00 | 0,09% | 28.300,00 | 0,65% |
| 10 - Altre spese correnti | 249.678,03 | 6,24% | 379.588,98 | 8,74% |
| Totale | 3.999.986,73 | 1 | 4.340.668,73 | 1 |

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle uscite mentre il dettaglio (spese per macroaggregati) è riportato nel bilancio o nell'eventuale modello che riclassifica gli importi in base al piano dei conti finanziario, al quale, pertanto, si rinvia.

Le spese di cui sopra sono destinate al funzionamento dell'ente ed all'erogazione dei servizi: confrontate con quelle assestate dell'esercizio 2017 per le medesime finalità, presentano, per quasi tutti i raggruppamenti, una riduzione rispetto all'anno precedente.

Macroaggregato 1 – redditi di lavoro dipendente: comprende le spese per le retribuzioni ed i contributi per il personale dipendente (rispetto alle previsioni, nell'assestato 2017 sono presenti anche le quote di FPV derivanti dal consuntivo 2016 per circa 69.000,00).

Macroaggregato 2 – Imposte e tasse a carico dell'Ente: comprende le spese relative alle imposte e tasse, quali IRAP, imposta di registro e bollo, canoni consorzi di bonifica.

Macroaggregato 3 – Acquisto di beni e servizi: è la voce più rilevante relativamente alle spese correnti. Comprende le spese necessarie per l'acquisto dei vari beni di consumo e dei servizi necessari al funzionamento dell'Ente. Tra questi ultimi si trovano le spese relative ad organi istituzionali, rappresentanza, manutenzioni, utenze e canoni, noleggi, prestazioni professionali, contratti di servizio pubblico, legali, servizi informatici e telecomunicazioni.

Macroaggregato 4 – Trasferimenti correnti: comprende le spese relative ai trasferimenti correnti a favore dello Stato e delle Amministrazioni Locali (Regioni, Città Metropolitane, Aziende Sanitarie, Università, Comuni, Unioni di Comuni, ecc.), a imprese e a privati.

Macroaggregato 7 – Interessi passivi: comprende principalmente le spese per gli interessi sui mutui e le altre forme di indebitamento contratte, oltre ad altre tipologie di minore entità.

Macroaggregato 8 – Indennizzi per estinzione anticipata di mutui. L'importo previsto è puramente indicativo, per memoria. In realtà per qualsiasi anticipata estinzione di mutui o prestiti le somme da destinare sarebbero notevolmente più elevate.

Macroaggregato 9 – Rimborsi e poste correttive delle entrate: vi sono comprese le spese relative al rimborso di spese di personale (per comando, distacco, ecc.), ai rimborsi di trasferimenti percepiti, sia ad Amministrazioni Pubbliche, che a soggetti privati, ai rimborsi di imposte e tasse non dovute.

Macroaggregato 10 – Altre spese correnti: vi sono allocati il fondo di riserva, il fondo pluriennale vincolato (FPV), il fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), l’IVA a debito, i premi assicurativi, le spese per sanzioni, indennizzi e risarcimento danni. La previsione per il 2018 presenta un notevole decremento rispetto al 2017 dovuto principalmente alla riduzione di € 100.000,00 dello stanziamento del capitolo per IVA sui servizi commerciali, essendo venuta meno la somma “una tantum” proveniente dal rimborso delle quote di mutuo per lavori acquisitoristici da parte della partecipata Piave Servizi srl dal 2009 al 2015.

3.1.2 SPESE IN CONTO CAPITALE

Le spese per investimenti sono rappresentate da opere pubbliche, manutenzioni straordinarie di manufatti (strade), di alloggi ERP di proprietà comunale, espropri, incarichi professionali (i cui lavori sono inseriti nel macroaggregato investimenti fissi lordi beni immobili, incarichi professionali, espropri), acquisti di beni mobili inventariabili, hardware, software, funzionali alla realizzazione degli investimenti oggetto di programmazione, trasferimenti e conferimenti di capitale.

Nelle altre spese in conto capitale sono stati inseriti € 5.000,00 per interventi di manutenzione straordinaria presso il cimitero comunale.

Nelle tabelle sottostanti sono riepilogate le spese previste nel 2018 per macroaggregati con l’indicazione della connessa percentuale di incidenza di ciascuna sull’ammontare totale previsto e sono confrontate con i corrispondenti dati del bilancio assestato 2017.

| TITOLO 2 - Spese in conto capitale per macroaggregati | 2018 | % | 2017 | % |
|--|-------------------|----------|-------------------|----------|
| 1 - Tributi in conto capitale a carico | | 0,00% | | 0,00% |
| 2 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni | 118.292,00 | 95,94% | 386.548,66 | 52,91% |
| 3 - Contributi agli investimenti | | 0,00% | | 0,00% |
| 4 - Altri trasferimenti in conto | | 0,00% | | 0,00% |
| 5 - Altre spese in conto capitale | 5.000,00 | 4,06% | 344.015,05 | 47,09% |
| Totale | 123.292,00 | 1 | 730.563,71 | 1 |

Per quanto attiene ai singoli interventi previsti da progettare e finanziare nelle annualità 2018-2020 si rinvia al programma triennale dei lavori pubblici presente nella sezione operativa del Dup.

3.1.3 SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE

In questo titolo sono comprese le spese relative destinate alle acquisizioni di attività finanziarie, di azioni e partecipazioni, concessioni di crediti.

Per il triennio 2018-2020 no sono previste spese di questo tipo.

LE SPESE PER RIMBORSO PRESTITI

Sono rappresentate dalle spese per la restituzione dell’indebitamento per mutui già contratto negli anni precedenti (quota capitale) per complessivi € 199.87,31, compresi € 4.390,26 di restituzione quota capitale dell’anticipazione di liquidità della Cassa DDPP.

Garanzie prestate dall’Ente

Il Comune, a seguito della deliberazione di CC n. 49 del 24.6.2010, si è assunto l’onere di garante, con la sottoscrizione di una garanzia fideiussoria ex art. 207 Tuel a favore dell’Azienda Servizi pubblici Sile Piave (ora Piave Servizi srl – partecipata dell’Ente) del mutuo ventennale contratto dalla predetta Azienda per il potenziamento degli impianti idrici siti nel territorio comunale, le cui quote di interessi annuali concorrono alla formazione del limite di cui al citato art. 204 (per l’anno 2018 quantificate in € 6.104,00).

3.1.4 CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE

Questo titolo comprende la spesa per la restituzione delle anticipazioni effettuate dall'istituto tesoriere, per fare fronte a momentanee esigenze di cassa dell'Ente ed anche il Fondo speciale non impegnabile, da prevedere per 30 anni, della quota di residuo debito per l'anticipazione 2014 di liquidità della Cassa DDPP e che confluisce, riducendosi anno in anno, in una somma accantonata di pari importo nel risultato di amministrazione.

La somma inserita a bilancio di € 300.000,00 per anticipazione di Tesoreria è puramente teorica e corrisponde ad una ipotetica tutela in caso di necessità non prevedibili.

3.1.5 USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

Il titolo 7 comprende le spese derivanti da operazioni o da servizi effettuati per conto di terzi (€ 665.000,00), pari in entrata. In massima parte si tratta di somme trattenute ai dipendenti, amministratori, professionisti (contributi previdenziali, IRPEF, altre ritenute), IVA per lo split payment, depositi cauzionali, ecc.

4. I SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

Si tratta di tutte quelle attività, gestite dai Comuni, poste in essere ed utilizzate a richiesta dell'utente. Per tali servizi gli enti erogatori sono di norma tenuti a richiedere la contribuzione degli utenti.

La tipologia dei "servizi a domanda individuale" è stata definita dal Decreto Ministeriale 31/12/83 e gli enti erano tenuti ad approvare la misura percentuale della copertura dei costi con tariffe o contribuzioni. L'art. 45 del D.Lgs. n. 504/92 ha stabilito che dal 1° gennaio 1994 sono sottoposti al rispetto del tasso di copertura dei servizi solo quegli Enti che si trovano in situazione strutturalmente deficitaria. Per tali Comuni, l'art. 243 del medesimo decreto prevede una copertura dei costi da parte dell'utenza non inferiore al 36%.

L'incidenza sul bilancio delle spese per i servizi a domanda individuale e le relative percentuali di copertura sono rilevabili dall'apposito quadro riepilogativo, con la precisazione che i tassi inferiori al 36% sono fini a se stessi, in quanto il Comune, non presentando deficit strutturale, non risulta soggetto a suddetta disposizione.

| Servizio | Entrate proventi Prev. 2018 | Spese costi Prev. 2018 | % copertura 2018 |
|--------------------------------|--------------------------------|---------------------------|------------------------|
| Impianti sportivi e palestre | 43.000,00 | 59.500,00 | 72,27% |
| Trasporti scolastici | 58.000,00 | 141.000,00 | 41,13% |
| Assistenza domiciliare anziani | 48.000,00 | 75.000,00 | 64,00% |
| Mensa scolastica | | 23.000,00 | 0,00% |
| Totale | 149.000,00 | 298.500,00 | 47,43% |

5. PARAMETRI OBIETTIVI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO.

L'art. 242 del decreto legislativo n.267 dell'8 agosto 2000, prevede l'individuazione degli enti locali da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie, tramite una tabella contenente parametri obiettivi.

Tali parametri sono fissati con decreto del Ministero dell'Interno, sentita la Conferenza Stato-città e autonomie locali, da emanare entro settembre e valgono per il triennio successivo. Sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti che presentano almeno metà di questi parametri con dei valori deficitari.

Dalla tabella allegata all'ultimo consuntivo approvato (2016) e riportata di seguito, si evince che, per il nostro Comune, il limite massimo fissato è stato superato per un solo parametro e quindi ininfluenza.

**CERTIFICAZIONE DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI
AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE
STRUTTURALMENTE DEFICITARIO
di cui al decreto ministeriale del 18 febbraio 2013**

(Per aspetti di dettaglio si rinvia alle istruzioni riportate nelle circolari F.L. 4/10 del 3 marzo 2010, F.L. 9/10 del 7 maggio 2010 e F.L. 14/10 del 2 luglio 2010 già diramate in occasione del decreto concernente la deficiarietà del precedente triennio alla luce delle minime modifiche intervenute)

CODICE ENTE

2|0|5|0|8|7|0|2|2|0|

COMUNE DI

COMUNE MEOLO

PROVINCIA DI

Venezia

Approvazione rendiconto dell'esercizio 2016
delibera n° 27 del 30-05-2017

 Si No

50005

| | Codice | Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie (1) | |
|---|--------|--|--|
| 1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento); | 50010 | <input type="checkbox"/> Si | <input checked="" type="checkbox"/> No |
| 2) Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n.23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2012 n.228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà; | 50020 | <input type="checkbox"/> Si | <input checked="" type="checkbox"/> No |
| 3) Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n.23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2012 n.228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà; | 50030 | <input type="checkbox"/> Si | <input checked="" type="checkbox"/> No |
| 4) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente; | 50040 | <input checked="" type="checkbox"/> Si | <input type="checkbox"/> No |
| 5) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuoei; | 50050 | <input type="checkbox"/> Si | <input checked="" type="checkbox"/> No |
| 6) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro; | 50060 | <input type="checkbox"/> Si | <input checked="" type="checkbox"/> No |
| 7) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuoei con le modifiche di cui all'art.8, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n.183, a decorrere dall'1 gennaio 2012; | 50070 | <input type="checkbox"/> Si | <input checked="" type="checkbox"/> No |
| 8) Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari; | 50080 | <input type="checkbox"/> Si | <input checked="" type="checkbox"/> No |
| 9) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti; | 50090 | <input type="checkbox"/> Si | <input checked="" type="checkbox"/> No |
| 10) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art.193 del tuoei con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'art.1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dal 1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione dei beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari(2). | 50100 | <input type="checkbox"/> Si | <input checked="" type="checkbox"/> No |

(1) Indicare SI se il valore del parametro supera la soglia e NO se rientra nella soglia

Gli enti che presentano almeno la metà dei parametri deficiari (la voce "SI" identifica il parametro deficiente) si trovano in condizione di deficiarietà strutturale, secondo quanto previsto dall'articolo 242 del tuoei

(2) Si rammenta che ai sensi dell'art.1 comma 443 L.228/12 i proventi da alienazioni di beni patrimoniali disponibili possono essere destinati esclusivamente alla copertura di spese di investimento ovvero, in assenza di queste o per la parte eccedente, per la riduzione del debito.

6. PARTECIPAZIONI

6. LE SOCIETA' ED ENTI PARTECIPATI

Il Comune di Meolo detiene partecipazioni in 4 società.

I campi di intervento delle principali società partecipate sono quelli dei servizi al cittadino cosiddetti "strategici" (acqua, gas, rifiuti, trasporti pubblici).

Per quanto riguarda i riflessi economici in entrata sul bilancio comunale derivanti dalle società si rilevano, in particolare, i dividendi da partecipazione (€ 50000,00) ed il provento annuale da convenzionamento per il servizio di distribuzione del gas (€ 86.000,00) erogati da Asco SpA.

In data 31/03/2015 la Giunta Comunale con deliberazione n. 33 ha approvato il piano di razionalizzazione delle società partecipate, così come disposto dalla L. 190/2014 (legge di stabilità 2015). In tale documento, successivamente trasmesso alla Corte dei Conti, sono state esplicitate le misure dirette al conseguimento di risparmi ed efficientamento in relazione alla partecipazione del Comune di Meolo e le azioni conseguenti al piano medesimo si sono già definitivamente concluse (riduzione da 7 a 4 delle società partecipate);

Successivamente, con D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, emanato in attuazione dell'art. 18, legge 7 agosto 2015 n. 124, come integrato e modificato dal Decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100 (di seguito indicato con "Decreto Correttivo") è stato emanato il Testo unico in materia di Società a partecipazione Pubblica (T.U.S.P.);

Atteso che il Comune, esclusivamente per lo svolgimento delle attività indicate dall'art. 4, c. 2, del TUSP e, comunque, nei limiti di cui al comma 1 del medesimo articolo, può mantenere partecipazioni in società di:

"a) produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi;

b) progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 193 del decreto legislativo n. 50 del 2016;

c) realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato di cui all'articolo 180 del decreto legislativo n. 50 del 2016, con un imprenditore selezionato con le modalità di cui all'articolo 17, commi 1 e 2;

d) autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento;

e) servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 50 del 2016";

– ovvero, al solo scopo di ottimizzare e valorizzare l'utilizzo di beni immobili facenti parte del proprio patrimonio, "in società aventi per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio (...), tramite il conferimento di beni immobili allo scopo di realizzare un investimento secondo criteri propri di un qualsiasi operatore di mercato";

Tenuto conto, inoltre, che è fatta salva la possibilità di mantenere partecipazioni:

- in società che producono servizi economici di interesse generale a rete di cui all'art. 3-bis, D.L. n. 138/2011 e s.m.i., anche fuori dall'ambito territoriale della collettività di riferimento purché l'affidamento dei servizi in corso alla medesima società sia avvenuto tramite procedure ad evidenza pubblica ovvero che la stessa rispetta i requisiti di cui all'articolo 16 del T.U.S.P.;

- in società che, alla data di entrata in vigore del Decreto correttivo, risultino già costituite e autorizzate alla gestione di case da gioco ai sensi della legislazione vigente;

Tenuto, altresì, conto che devono essere alienate od oggetto delle sopra citate misure di cui all'art. 20, commi 1 e 2, T.U.S.P. le partecipazioni per le quali si verifica una delle seguenti condizioni:

- non sono riconducibili ad alcuna delle categorie di cui all'art. 4 T.U.S.P.;

- società che risultano prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;

- partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;

- partecipazioni in società che, nel triennio 2013-2015, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a 500 mila euro;

- partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti, tenuto conto che per le società di cui all'art. 4, c. 7, D.Lgs. n. 175/2016, ai fini della prima applicazione del criterio in esame, si considerano i risultati dei cinque esercizi successivi all'entrata in vigore del Decreto correttivo;

- necessità di contenimento dei costi di funzionamento;

- necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4, T.U.S.P.;

Considerato che le disposizioni del predetto Testo unico devono essere applicate avendo riguardo all'efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche, alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato, nonché alla razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica;

Rilevato che ai sensi dell'art. 24 T.U.S.P., entro il 30 settembre 2017 il Comune, con deliberazione consiliare n. 46 del 29.09.2017, ha provveduto ad effettuare una nuova ricognizione di tutte le partecipazioni dallo stesso possedute alla data del 23 settembre 2016, individuando in Asco Holding SpA quella che deve essere oggetto delle misure di cui all'art. 20, commi 1 e 2, T.U.S.P., ossia di un piano di riassetto per la razionalizzazione, mantenendo le altre partecipazioni in società che producono servizi economici di interesse generale a rete di cui all'art. 3-bis, D.L. n. 138/2011 e s.m.i., anche fuori dall'ambito territoriale della collettività di riferimento, dando atto che l'affidamento dei servizi in corso alla medesime società è avvenuto tramite procedure ad evidenza pubblica ovvero che la stessa rispetta i requisiti di cui all'articolo 16 del T.U.S.P.;

Secondo il predetto atto ricognitivo, pertanto, le partecipazioni che possono essere mantenute senza alcuna misura di razionalizzazione ex art. 20, commi 1 e 2, T.U.S.P. risultano essere Veritas SpA (ciclo dei rifiuti), ATVO SpA (trasporto pubblico) e Piave Servizi srl (acquedotti), mentre per la Asco Holding SpA (distribuzione gas) è necessaria l'adozione di una misura di razionalizzazione ex art. 20, commi 1 e 2, T.U.S.P., in quanto la società versa nella situazione di cui all'art. 20, comma, 2 lett. b), T.U.S.P. (*'società che risultino prive di dipendenti'*).

ELENCO DEGLI ENTI ED ORGANISMI PARTECIPATI

| Codice fiscale | Ragione Sociale/denominazione | Quota % di partecipazione |
|----------------|-------------------------------|---------------------------|
| 03475190272 | PIAVE SERVIZI SRL | 2,53 |
| 03341820276 | VERITAS SPA | 0,000451 |
| 84002020273 | ATVO SPA | 0,95 |
| 03215740261 | ASCO HOLDING SPA | 0,29 |

ELENCO SITI WEB DELLE PARTECIPATE

- Piave Servizi srl
www.piaveservizisrl.it
- VERITAS SpA
www.gruppoveritas.it
- ATVO SpA
www.atvo.it
- ASCO Holding SpA
www.ascoholding.it